



SOPRA: DUE POLTRONE DELLA COLLEZIONE I FELTRI DI GAETANO PESCE PER CASSINA NELLA SALA DELLE APL. **A SINISTRA:** NELLA SALA DI DRUSO I TAVOLINI CICLADI, DISEGNATI DA JACOPO FOGGINI PER EDRA, SI CONIUGANO PERFETTAMENTE CON IL DIVANO LUIGI XV E CON GLI ARAZZI CHE ADORNANO L'AMBIENTE. **SOTTO:** IL TAVOLINO BONGO DI ANDREA PARISIO PER MERIDIANI NEL SALOTTINO NAPOLEONICO. **A DESTRA:** GRANDE CARDINALE SEDUTO, UN'OPERA DI GIACOMO MANZÙ DEL 1983, RISALTA TRA I MARMÌ E GLI ELEGANTI DECORI DELLA CAPPELLA PAOLINA.



stati arricchiti con 37 opere d'arte contemporanea e 33 oggetti scelti tra quelli che meglio rappresentano la creatività del nostro Paese. Senza costi, giacché le opere sono state donate o concesse in comodato d'uso gratuito. Come spiega il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, Ugo Zampetti, «l'idea è di rappresentare nel palazzo alcune delle più alte espressioni della creatività italiana del periodo repubblicano, dando spazio alle opere degli artisti e dei designer che, con la propria genialità, hanno dato lustro all'Italia». Si sentiva l'esigenza di ampliare il già ricchissimo patrimonio culturale del palazzo, offrendo una rassegna di quadri, mobili e oggetti che raccontasse anche il presente, creando una reale continuità culturale. Naturalmente il progetto è rispettoso dell'assetto storico. «Per non snaturare il palazzo, che doveva conservare la sua immagine storica e la sua bellezza, abbiamo deciso di non apportare nessuna modifica

all'architettura», spiega l'architetto Renata Cristina Mazzantini, curatrice del progetto. «Non siamo intervenuti sugli apparati decorativi originali e organici, in particolare quelli del periodo sabauda. Ciononostante, il progetto ha interessato quasi tutti gli ambienti situati nel piano nobile. I dipinti che dovevano essere esposti a parete sono stati collocati in sale già sottoposte a restauro, come la Galleria di Alessandro VII e la sala delle Fabbriche di Paolo V, che si prestavano meglio a un aggiornamento. Volevamo assicurare un inserimento garbato e accurato, nel pieno rispetto della storia del palazzo». Alle opere di maestri come De Chirico, Fontana, Manzù si affiancano mobili di design che non vengono semplicemente esposti, ma possono essere utilizzati. «Quirinale contemporaneo» non è un museo nel museo», afferma il Presidente Mattarella, ma è un progetto in fieri, «l'inizio di una nuova fase che rimette in moto l'innovazione». L'architetto Mazzantini,

